

– tradotte in piattaforme coerenti, realistiche, mirate al cuore dei problemi – siano prese nella giusta considerazione nei processi di rinnovamento e anzi facciano loro da stimolo. E così promuovere una gestione degli enti meno gerarchica e più condivisa, meno attenta alla forma e più ai risultati. E non da ultimo, vigilare affinché i frutti di questo impegno comune, così come le responsabilità, siano ripartiti attraverso la contrattazione integrativa e nazionale.

UNA NUOVA CULTURA DEL SERVIZIO PUBBLICO

Le Rsu e la contrattazione decentrata saranno perciò i veri incubatori di una nuova cultura del servizio pubblico, fondata sulla nostra **PARTECIPAZIONE** consapevole, di noi che del servizio pubblico siamo il cuore e l'anima. Le leve per scardinare una concezione obsoleta e deresponsabilizzante del pubblico impiego e per consegnarci gli strumenti veri del cambiamento: trasparenza, controllo su bilanci e gestione degli enti, piani di riorganizzazione, contrattazione...

Più riconoscimento del tuo lavoro! Partecipa con il tuo voto!

Con la Cisl FP, cambiare SI PUO'



A graphic with a dark green background. A large, stylized 'CISL' is visible in the background. A red banner with the word 'VOTA' in white capital letters curves across the middle. Below the banner, there is a white triangle containing a crossed-out 'CISL FP' logo and a hand holding a pen. At the bottom left, there is a circular logo with 'RSU' and 'CISL FP' and a signature. At the bottom center, the text 'email: fp@cisl.it - www.fp.cisl.it' is written.

PIÙ RUOLO ALLE RSU: PIÙ VOCE AL NOSTRO LAVORO



WWW.FP.CISL.IT



ANCHE CON IL TUO IMPEGNO COSTRUIAMO RISULTATI CONCRETI

Quello che ci contraddistingue da sempre come Cisl Fp, è la volontà di cercare e la capacità di trovare gli spazi e le sedi per svolgere il nostro ruolo di rappresentanza, di tutela e di proposta nell'interesse dei lavoratori. Sempre, anche nelle fasi più difficili e con gli interlocutori meno ben disposti.

I risultati concreti sono da sempre il nostro obiettivo. E negli ultimi durissimi anni non ci siamo tirati indietro: abbiamo rinnovato i contratti 2008/2009; abbiamo recuperato i tagli ai fondi di produttività e leggi speciali disposti dal famigerato decreto 112/2008; abbiamo impedito il taglio degli stipendi pubblici (come è avvenuto in tutta Europa) dirottando le cesoie del risanamento su consulenze, alti dirigenti e costi della politica; abbiamo impedito l'applicazione delle fasce di Brunetta al salario accessorio (25-50-25), il differimento delle tredicesime e il taglio dei buoni pasto, fatto partire la previdenza integrativa per il pubblico impiego e ottenuto la norma sui piani di razionalizzazione.

Anche nella delicatissima fase di passaggio verso l'applicazione del decreto 150/2009, abbiamo fatto in modo che il ruolo delle relazioni sindacali fosse salvaguardato, malgrado il nuovo contesto, contro ogni tentativo di ridimensionamento. Con la riforma del modello contrattuale e l'intesa del 4 febbraio 2011, abbiamo definito un nuovo equilibrio.

Contrattando, abbiamo difeso la contrattazione.

Ma questo non ci rende soddisfatti!

UN NUOVO MODO DI FARE CONTRATTAZIONE

Ora si tratta di mettere a frutto gli spazi di confronto che quelle intese riconoscono alle rappresentanze sindacali nei posti di lavoro per far maturare una contrattazione di tipo nuovo. Con un orizzonte più ampio rispetto al passato, capace di tenere insieme la tutela economica e professionale dei lavoratori pubblici con la riqualificazione della spesa pubblica e del sistema dei servizi.

Non abbiamo mai messo in discussione, come qualcuno ci accusa, il ruolo del contratto nazionale. Né abbiamo taciuto l'irritazione e la critica severa sui provvedimenti con cui i contratti nazionali sono stati congelati fino al 2014. Ma abbiamo guardato comunque avanti, perché a maggior ragione quando a livello centrale la strada appare sbarrata, è importante percorrere fino in fondo la via alternativa - costruire cioè un contesto in cui trovare maggiori possibilità di azione a livello di singolo ente.

PIÙ FORZA ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

Attraverso la contrattazione di secondo livello possiamo e dobbiamo inserirci nella decisiva partita dei piani triennali di riorganizzazione. Lavorando per

- individuare i colli di bottiglia organizzativi ed eliminarli
 - capire in ogni ente come e dove intervenire per tagliare gli sprechi e ottimizzare la spesa
 - capire come i risparmi possono essere reinvestiti per migliorare il funzionamento dell'ente, la produttività del lavoro e la qualità del servizio
- e fare per questa via anche l'interesse dei lavoratori pubblici, portando nelle nostre buste paga la metà dei risparmi così ottenuti e stimolando l'amministrazione a investire di più sulle competenze professionali.

DAI POSTI DI LAVORO LA SPINTA AL CAMBIAMENTO

Ecco spiegato perché abbiamo puntato così convintamente sul potenziamento della contrattazione di secondo livello. Non tanto per riaprire gli spazi di contrattazione resi temporaneamente impraticabili a livello nazionale, ma soprattutto perché solo a partire dallo specifico di ciascun contesto lavorativo è possibile entrare nel merito delle questioni e capire in concreto come e cosa va cambiato. Mettendo sul tavolo, ad esempio, temi come fabbisogni formativi e percorsi professionali, articolazione degli orari e misure per la conciliazione vita-lavoro.

Ed è dal di dentro dei singoli contesti lavorativi, ascoltando le esperienze delle persone che lavorano, i problemi che si incontrano e le aspettative che tutti abbiamo, che si conosce veramente la realtà delle professioni pubbliche e si capiscono i cambiamenti e gli incentivi di cui c'è bisogno per esprimere tutto il nostro potenziale.

Portare la contrattazione sull'innovazione organizzativa nei posti di lavoro ci permette di essere protagonisti. Consente di mettere a frutto la conoscenza che abbiamo del nostro ente e di tradurla in proposte. Responsabilizza gli amministratori e i dirigenti, e ci riconosce il ruolo che dobbiamo avere rispetto all'utilizzo delle risorse e alla qualità dei servizi erogati.

LE NUOVE RSU: CON LA CISL FP OGNI GIORNO AL TUO FIANCO

È questo il compito primario che attende le nuove Rsu: stare ogni giorno al fianco dei lavoratori pubblici e far sentire la loro voce in tutte le decisioni che riguardano l'organizzazione del lavoro nell'ente di appartenenza, battendosi perché le loro istanze